

I DATI AL 31 DICEMBRE 2020

Dati principali	31 dicembre 2020	Variazione annuale
Raccolta diretta	2.901,8	+14,0%
Raccolta indiretta	994,7	+14,6%
Raccolta complessiva	3.896,5	+14,2%
Finanziamenti netti a clientela	1.592,9	+1,2%
Patrimonio netto	281,3	+6,6%
Utile netto	15,0	-1,7%
Andamento dati economici		
Margine finanziario		+7,0%
Commissioni nette		0%
Margine d'intermediazione		-5,8%
Indicatori di solidità patrimoniale		
CET1 Capitale primario / Attività di rischio ponderate	26,0%	14,8%
NPLs ratio netto-Crediti deteriorati netti impegni clientela netti	1,3%	3,1%
Coverage - Tasso di copertura dei crediti deteriorati	81,2%	51,4%

Valori in milioni di euro

infogdb



Al vertice, Stefania Perletti ed Ennio Zani

«La Bcc di Brescia è solida, sana e prudente» Utile a 15 milioni

Il risultato netto sconta 14 milioni di euro di accantonamenti prudenziali. Cet1 al 26,05%

Il bilancio

Angela Dessi

BRESCIA. «Pur in un contesto complicato e caratterizzato da uno scenario incerto, la banca si conferma solida, sana e prudente. Una realtà in continua crescita ed in grado di affrontare le sfide del futuro». Così Ennio Zani, alla guida di Bcc Brescia, commenta l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del bilancio 2020, chiusosi con un utile netto di oltre 15

milioni di euro. Un risultato certo incoraggiante, che trova riscontro in altri indicatori. La solidità della banca, infatti, è confermata anche dal suo patrimonio netto che, con i suoi 281 milioni, la colloca a fine 2020 tra le prime 10 Bcc in Italia, mentre il coefficiente Cet1 sale dal 21,68% al 26,05% (la media del sistema bancario italiano è 14,8%) e l'Npls ratio dei deteriorati netti scende all'1,3% (media nazionale 3,1%), con la copertura dei deteriorati (coverage) all'81,2%.

I numeri. La raccolta globale della Bcc presieduta da Ennio Zani e diretta da Stefania Perletti sale a un valore complessi-

sivo pari a 3,896 miliardi di euro (+14,2% sul bilancio 2019), mentre la raccolta diretta da clientela si attesta a quota 2,901 miliardi (+14%). Anche la raccolta indiretta chiude in aumento a 994 milioni di euro (+14,2%), fortemente sostenuta dal risparmio gestito che ne rappresenta il 77%. In aumento costante anche la clientela, che si sta avvicinando a quota 100.000 unità, mentre i conti correnti vanno oltre i 93.000 rapporti.

Ancora, l'ammontare netto degli impieghi verso la clientela chiude a 1,593 miliardi di euro (+1,2%), a cui vanno aggiunti gli impieghi disintermediati (per lo più per leasing e finanziamenti in pool) che chiudono a 271 milioni. Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, si attesta a 1 miliardo e 864 milioni di euro, in crescita dell'1,8% sul 2019. Il conto economico 2020 si chiude, come anticipato, con un utile netto di 15,08 milioni (lo scorso anno 15,33 milioni) ed evidenza le seguenti dinamiche

redditali rispetto al 2019: margine finanziario +7%, commissioni nette stabili, margine d'intermediazione -5,8%. L'utile netto scosta comunque 14 milioni di accantonamenti prudenziali sul credito. La redditività della Banca sul capitale proprio evidenzia un Roe del 5,7% contro il 6,4% dell'esercizio precedente.

La linea. «In oltre cento anni di storia non abbiamo mai chiuso un bilancio in negativo, le nostre crescite non sono mai state esasperate ma sono state continue e costanti», aggiunge il presidente Zani, che sottolinea come l'istituto di credito con sede centrale a Nave abbia «sempre creduto nel territorio» e «sia cresciuto dedicandosi ad esso, guidato dall'idea di investire le nostre risorse entro i confini della nostra provincia per favorire lo sviluppo economico delle nostre aziende ed il benessere della nostra gente».

Da segnalare che la stabilità sul 2019 delle commissioni da servizi è un risultato importante: le commissioni nette partecipano alla formazione del margine complessivo di intermediazione per il 34% e coprono al 93% i costi del personale. La struttura operativa si conferma formata da 395 addetti e la rete territoriale da 60 filiali: la compagine sociale, formata da 7.926 soci, è cresciuta nel 2020 di 298.

Il cda ha proposto all'assemblea dei soci di destinare alla riserva legale il 70% dell'utile netto; al fondo mutualistico il 3% dell'utile e a riserva 118.720,27 euro; ai soci, a titolo di «dividendi», 250.440,93 euro e a titolo di «ristorni» 1.502.700,83. Al Fondo beneficenza e mutualità 2,2 milioni. //

Aiuti di Stato per 30.110 imprese locali. Valle d'Aosta e Friuli al top

Cribis

BRESCIA. Secondo l'Osservatorio sugli Aiuti di Stato di Cribis, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Marche sono le regioni dove le imprese in percentuale hanno fatto più ricorso al sostegno pubblico. Brescia, invece, si classifica al ventiduesimo posto (quarto in Lombardia) con 30.110 imprese (su un totale di 111.598) che hanno ricevuto aiuti di Stato.

A livello nazionale, commercio, servizi di ristorazione e costruzioni i settori che hanno avuto più fondi sono oltre 1.200.000, il 22,5% del totale nazionale, le aziende italiane che lo scorso anno hanno ricevuto aiuti di Stato, per un totale di circa 103 miliardi di euro (il 78% so-

no «Aiuti sotto forma di garanzie statali sui prestiti per garantire l'accesso alla liquidità delle imprese» riporta una nota). L'Osservatorio ha incrociato i dati del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con quelli della banca dati di Cribis, analizzando la tipologia, le dimensioni e i settori delle imprese che, nel periodo gennaio 2020-gennaio 2021, hanno usufruito del sostegno pubblico per fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza Covid-19.

«Saperse i propri clienti hanno ricevuto gli aiuti finanziari messi in campo dal Governo per fronteggiare la crisi del Covid-19 è un'informazione di grande importanza per conoscere lo stato della liquidità aziendale», ha commentato l'amministratore delegato di Cribis, Marco Preti. //

Brescia Regeneration Confindustria presenta il progetto

Mercoledì

Coinvolti anche Prometeia e UniBs Verranno delineati tre possibili scenari

BRESCIA. Delineare il futuro del territorio bresciano all'orizzonte 2030. Si terrà mercoledì 31 marzo dalle 11, in modalità online, la presentazione dei risultati del progetto Brescia Regeneration.

All'incontro interverranno il presidente di Confindustria Brescia, Giuseppe Pasini; l'head of industrial and regional strategies di Prometeia, Alessandra Lanza; il senior manager di Prometeia, Giuseppe Schirone; il docente dell'Unibs Carmine Treccoli e il direttore generale di Confindustria Brescia, in qualità di moderatore, Filippo Schittone.

Il progetto Brescia Regeneration, promosso da Confindustria Brescia, vede coinvolta l'associazione degli industriali bresciani insieme a Prometeia e all'Università degli Studi di Brescia. L'obiettivo è quello di delineare il modello manifatturiero, economico e sociale più deside-

rabile nel 2030 per Confindustria Brescia e le azioni da mettere in campo per la realizzazione di tale modello. Brescia Regeneration si pone l'ambizioso obiettivo di guardare oltre l'attuale fase emergenziale legata al Covid-19, di analizzare in profondità e ampiezza i cambiamenti in corso (legati o meno alla pandemia) e presentare visione e linee di azione del sistema manifatturiero bresciano per il proprio futuro e per quello del territorio. Tale percorso, iniziato ancora lo scorso autunno, si è sviluppato in una serie di tappe successive che ora giungono a compimento.

L'iniziativa ha così portato alla definizione di tre possibili futuri per l'industria del territorio. La «Visione 2030» (quella preferibile per il made in BS sulla base dei desiderata espressi dalle aziende coinvolte), uno scenario inerziale (definito «baseline», in cui si ipotizza la prosecuzione dei trend finora sperimentati), e uno scenario di contrasto (che dipinge invece un futuro non desiderabile per la nostra industria).

L'evento, dedicato agli associati, potrà essere seguito anche dai non associati, previa registrazione tramite il seguente indirizzo e-mail: eventi@confindustria-brescia.it. //

L'ingegnere, la valvola e la maschera: una storia di paura, speranza e successo

Tutto d'un fiato

CRISTIAN FRACASSI raccontato da Federico Vincenzi
Introduzione di Nunzia Vallini, direttore del Giornale di Brescia

CORAGGIO, INTELLIGENZA, TENACIA e SOPRATTUTTO GENEROSITÀ SONO GLI ELEMENTI DELLA STORIA DELL'INGEGNER FRACASSI e DEL TEAM ISINNOVA CHE, NELLA PRIMA ONDATA DELL'EMERGENZA COVID, SONO STATI CAPACI DI TROVARE TRA MILLE DIFFICOLTÀ e PERICOLI SOLUZIONI A TEMPO DI RECORD PER RESTITUIRE L'ARIA DA RESPIRARE AI MALATI. I RISULTATI DEL LAVORO DI UNA SQUADRA FORMIDABILE DI INGEGNERI e MEDICI SI SONO TRASFORMATI IN UN CASO INTERNAZIONALE DI INNOVAZIONE CHE SALVA LA VITA. SCRITTO COME UN ROMANZO, IL VOLUME È UN EMOZIONANTE RACCONTO IN PRESA DIRETTA, CON LE TESTIMONIANZE DEI PROTAGONISTI.



IN EDICOLA A 10,00€* CON IL GIORNALE DI BRESCIA

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare il volume in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.